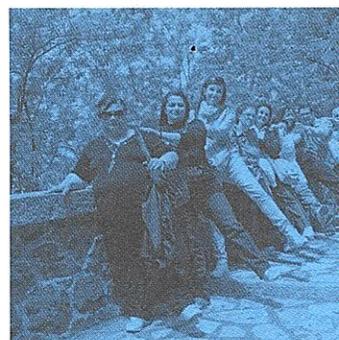
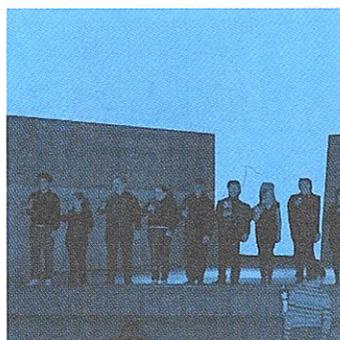
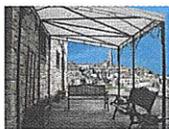


IL GAZZINO

ANNO 11° - Quadrimestrale a diffusione gratuita - Numero 1

30 giugno 2014





L'editoriale: Pagina Tre

...dieci anni (marzo 2004), ventuno numeri, questo è il ventiduesimo, l'ultimo è stato un numero doppio nato per festeggiare i 10 anni di attività di promozione sociale e riabilitativa del Centro Integrato Polivalente di Serra Rifusa.

Seminari, convegni, escursioni, tornei di calcio, incontri con le scuole, ricette tradizionali da cucinare. Per dieci anni abbiamo organizzato, invitato, aperto alla città, interloquito con gli studenti, creato opportunità lavorative, manufatti, curato l'orto, sempre con l'ambizione di prendere la parola, ridurre le distanze, non nasconderci dietro il pregiudizio, suscitare curiosità e favorire le competenze.

In autonomia, con le risorse del gruppo e la forza dei progetti.

E allora, dopo 10 anni, quali sono le nostre paure e le nostre emozioni?

Stiamo bene, siamo guariti?

Ovviamente queste sono domande aperte che riguardano ciascuno di noi, i cosiddetti sani e i cosiddetti malati. Sono le domande della quotidianità, di quando ci alziamo la mattina e ci guardiamo allo specchio.

Per ora è questo il nostro punto di arrivo.

Certo essere guariti vuol dire anche non ricoverarsi più, prendere meno medicine, mantenere sano il nostro corpo, liberarsi delle emozioni negative, trasformare la paura in curiosità, la rabbia in speranza.

Abbiamo voluto raccontare tutto questo in un convegno, il 13 maggio 2014, per ricordare la legge 180, Basaglia e la chiusura del Manicomio e l'abbiamo intitolato "TESTIMONIANZE DI GUARIGIONE", ne trovate un resoconto nelle pagine successive.

Un'altra "testimonianza" che ci sembrava opportuno evidenziare è stata l'iniziativa "MUSEO X UN GIORNO", organizzata dalla Sovrintendenza per i Beni artistici di Matera e dal Comune nel programma per la candidatura della città a "Capitale Europea della Cultura 2019" e che ha visto la partecipazione di tutti i cittadini del quartiere di Serra Rifusa. Il nostro coinvolgimento è stato totale, attivo e abbiamo lavorato tutti insieme sullo stesso piano senza ipocrisie.

Infine abbiamo voluto dedicare la copertina di questo numero al "Gruppo", cioè a NOI. Il vero soggetto vincente del nostro lavoro, non ci nascondiamo dentro il gruppo ma ognuno di noi diventa più visibile grazie ad esso, dando continuità e consistenza all'impegno assunto da tutti: utenti, familiari, operatori, volontari, esperti e cittadini.

BUONA LETTURA

per il Gruppo di Redazione
Edoardo de Ruggieri



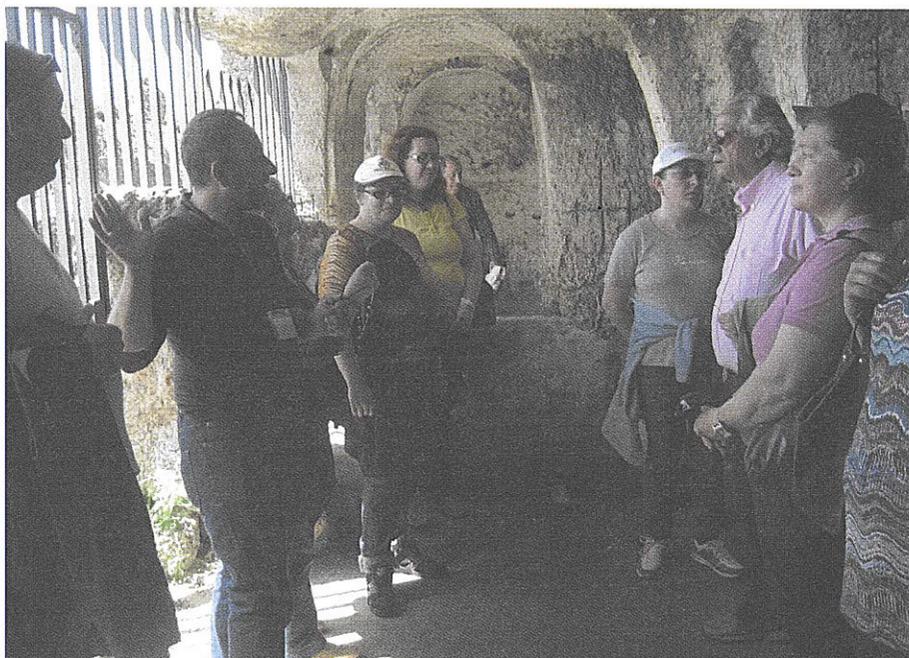
Escursionismo culturale

Parco della Murgia Materana: Belvedere di Murgia Timone

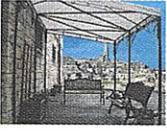
Sabato 24 Maggio siamo andati a visitare il Parco della Murgia Materana, condotti da una guida dell'Associazione "sassiemurgia". L'escursione che è durata circa due ore, rientra nel Progetto Regionale Epos "il Parco per tutti" con la collaborazione dell'Ente Parco della Murgia Materana.



Abbiamo visto una cisterna coperta e alcune piante proprie della flora del Parco come il finocchietto, la ferula e il tasso bardassodi di cui abbiamo appreso le caratteristiche e l'utilizzo che ne facevano i pastori nel passato.



Da Iazzo Gattini siamo arrivati al Belvedere di Murgia Timone e scendendo giù verso la Gravina abbiamo visitato la chiesa rupestre della Madonna delle Tre Porte. La guida ha spiegato come era la chiesa nel passato, le icone presenti come la Madonna del Giglio e la Deesis che raffigura la Vergine Maria, S. Giovanni Evangelista ed al centro il Cristo. Proseguendo siamo arrivati sul



costone che fronteggia la Gravina da cui si vedono il Sasso Barisano orientato verso Bari, la Civita e il Sasso Caveoso orientato verso Montescaglioso, chiamato in passato *Mons Caveosus*.

La guida ci ha indicato anche la posizione della chiesa di S. Pietro Caveoso, la Cattedrale e la Chiesa di Sant'Agostino.

Poi abbiamo visitato la chiesa rupestre di San Falcione utilizzata attualmente per il ricovero degli animali.

Ernesto

Mi ha colpito una data scalfita da un fedele: 1607. Oltre 400 anni fa qualcun altro era stato lì, per questo ho toccato quella data provando una sensazione strana e nello stesso tempo bella.

Pensandoci bene sono fiera di abitare in una città così ricca di storia e di arte, anche se forse un po' dimenticata.

Giusy



Dal Belvedere di Murgia Timone si possono osservare i Sassi, e i loro monumenti, la Cattedrale e il Castello. Grazie alla spiegazione della guida è stato come fare un tuffo nel passato, immaginando la vita dei nostri avi.

Michelina

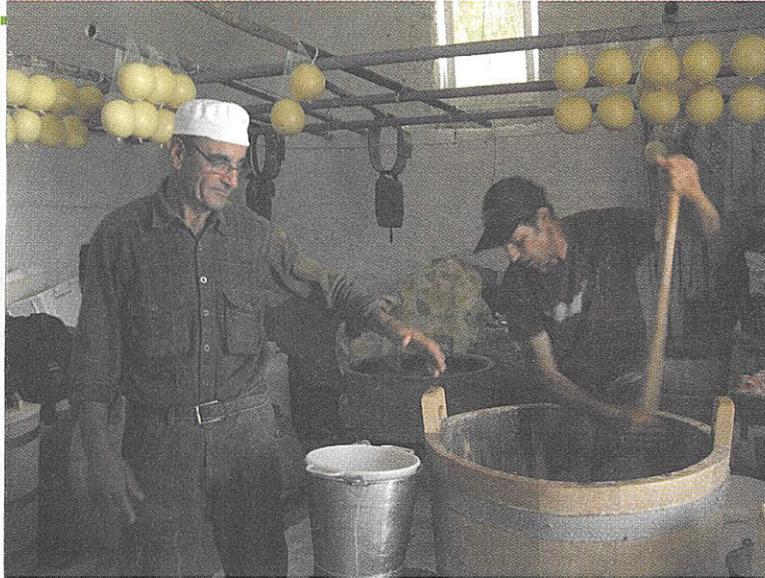


Persino le piante avevano un significato per noi che ascoltavamo le spiegazioni della guida turistica.

Maria



Parco della Murgia - Masseria Radogna



Sabato 7 giugno 2014 siamo andati a visitare l'abitazione di un pastore che produce latte e formaggio secondo il metodo che si usava in passato, i suoi prodotti vengono venduti al momento oppure messi a stagionare in una grotta. Questi pastori effettuano la transumanza ed ancora oggi conservano le vecchie tradizioni della pastorizia su cui si basava l'economia di Matera. Dopo siamo passati ad osservare un villaggio neolitico e la tomba di un guerriero.

Le caratteristiche del terreno argilloso e pieno di sassi e tufo danno la sensazione di rivivere l'atmosfera dei nostri antenati.

Michelina



Sono andata a ritroso con la mente e ho pensato davvero a quel guerriero, al suo arredo funerario, alla sua tribù che forse ha pregato davanti alla sua tomba, proprio dove eravamo seduti noi a ricordare tutto ciò.

Giusy

Il torrente Gravina

A Matera scorre un torrente che si chiama Gravina. È abbastanza lungo, profondo e grosso e va a finire al Pantano per essere classificato torrente corto. Le sue acque, prima potabili, ora sono abbastanza sporche. Il torrente inoltre pare che passi per il bel mezzo della città anche se è un luogo che non viene mai notato perché nel mezzo del Sasso Caveoso e Barisano. Di esso inoltre discutono all'arrivo i tanti turisti che sono accorsi a vederlo. Il luogo da dove passa il torrente è abbastanza duro perché fatto di murge, cioè di frammenti di rocce ammassate.

Pasquale